
ALLEVAMENTO E MACELLAZIONI DI CAPI BOVINI, SUINI E AVICOLI IN VENETO

Report 2022

Sommario

Premessa.....	2
Scenario generale.....	2
Macellazioni di bovini	4
Macellazioni di suini	7
Macellazioni di avicoli.....	10
Tendenze 2023.....	12

Premessa

Il rapporto indaga la **situazione produttiva recente del comparto zootecnico veneto**, osservato dal punto di vista **della macellazione** attraverso i dati dell'Anagrafe Nazionale (BDN), che consente di vedere l'origine dei capi portati al macello, cioè della regione di provenienza. Quest'ultimo aspetto non viene preso in considerazione dal dato Istat sulle macellazioni, che ha come fonte dei dati il macello industriale e che quindi conteggia i capi a livello territoriale, in funzione della localizzazione dei macelli e non sulla base della provenienza dei capi.

Scenario generale

La sostenibilità e le preoccupazioni sociali stanno assumendo un ruolo sempre più importante nel plasmare la produzione e il consumo di carne nell'UE, sia attraverso il comportamento dei consumatori che a livello di indirizzo politico (Green Deal). Questo è già visibile nelle statistiche dei consumi degli ultimi anni sia a livello complessivo che nell'andamento del consumo medio pro-capite. Da qui a 10 anni ci si aspetta a livello europeo un minor consumo di carne pro-capite, una minore produzione per lo spostamento verso sistemi produttivi più estensivi e rispettosi dell'ambiente, quindi con un minor numero di animali o a bassa densità. Solo l'avicolo potrebbe espandersi in termini di produzione e consumo (grafico 1).

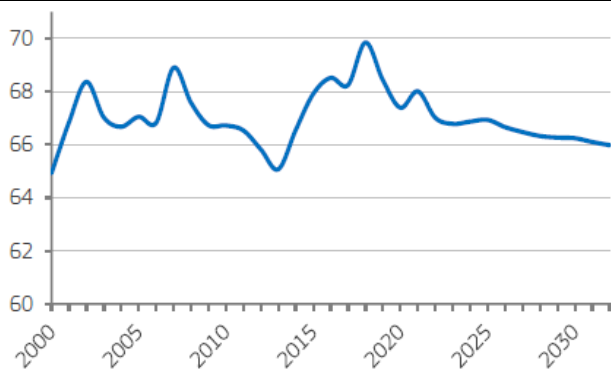
Questa previsione di andamento interno all'UE potrebbe essere condizionata da fattori esterni, di cui i principali da prendere in considerazione sono l'aspetto sanitario (possibile diffusione di malattie animali) e gli scambi commerciali, favoriti da un aumento mondiale della richiesta di carne, in particolare avicola e in parte bovina, mentre viene valutata secondaria quella suina per la ripresa produttiva della Cina, in assenza di apertura di altri mercati.

Ritornando al fattore sostenibilità, questo svolgerà un ruolo sempre più importante sui produttori di carne dell'UE, nonostante la disponibilità di tecnologie innovative e di pratiche agricole che consentiranno una produzione di carne più efficiente e più rispettosa dell'ambiente, ma le decisioni concrete sui necessari investimenti per l'adeguamento rimangono una sfida, data l'incertezza dei rendimenti.

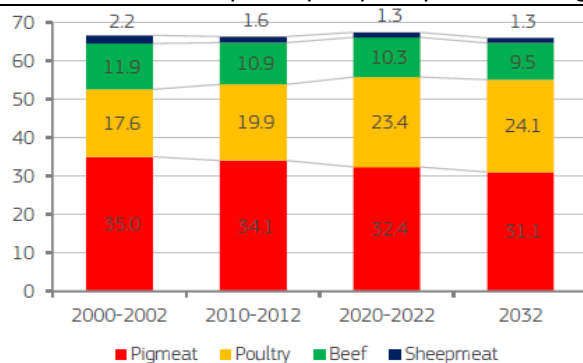
D'altra parte, le preoccupazioni dei consumatori per l'ambiente e per il riscaldamento climatico comporteranno una maggiore attenzione ai processi di produzione e alla provenienza dei prodotti a base di carne (ad esempio approvvigionamento locale, sistemi di qualità biologici e di altro tipo, benessere degli animali, deforestazione e impronta ambientale) e sul livello dei consumi. A questi si aggiungono le considerazioni sulla salute (minore o mancata assunzione di proteine di origine animale), alla convenienza (con uno spostamento dalla carne fresca verso carni e preparazioni più lavorate). Per di più, la popolazione dell'UE diminuirà entro il 2032 e le diete degli anziani (porzioni più piccole) e dei giovani adulti (meno porzioni) includeranno meno carne (grafico 2).

Mentre non si prevede che la carne coltivata diventi un concorrente per la carne allevata nei prossimi 10 anni per la scarsa risposta dei consumatori, dei prezzi più alti e per la normativa in evoluzione. Ci si aspetta, invece, un incremento delle diete a base vegetale alternative proteiche alla carne, anche se la crescita della loro quota di mercato sarà ancora contenuta.

Graf. 1 – Consumo pro-capite di carne totale in kg



Graf. 2 – Consumo pro-capite per tipo carne in kg



Fonte: *Eu Agricultural Outlook 2022-32*

In sintesi, le prospettive nell'Outlook dell'UE 2022-32, dopo un calo dei consumi dovuto alle restrizioni legate al Covid-19 e alle eccezionali esportazioni verso la Cina (carne suina), il consumo di carne nell'UE è destinato a diminuire ulteriormente, da una media relativamente bassa rispetto agli anni precedenti, da 67,5 kg pro-capite nel 2020-2022 a 66 kg entro il 2032 (-2,2%). Ciò è diverso dai decenni passati, quando l'UE ha sperimentato un graduale aumento del consumo di carne. Il calo complessivo sarà accompagnato da un cambiamento nel paniere dei consumatori, con un previsto spostamento da alcuni tipi di carne rossa (manzo, maiale) alla carne bianca (pollame). Di contro, il consumo di quella ovina si stabilizzerà per la sua scarsa disponibilità, nonostante la domanda e i prezzi relativamente alti.

Questo quadro europeo rispecchia nel complesso anche quello nazionale. Anche in Italia vi è una tendenza complessiva alla diminuzione del consumo di carne, che tocca in particolare quella bovina e suina, ma non avicola, seppure su toni ancora modesti ma evidenti.

In **Veneto** è presente una importante zootecnica da carne, che pone la nostra regione come leader nazionale nel comparto bovino per la categoria vitelloni e vitelli e, soprattutto, per il comparto avicolo. Quindi, le dinamiche della domanda e dell'offerta conseguente ai diversi fattori che le possono condizionare hanno molta importanza. In questo caso, il report vuole soffermarsi sui numeri delle macellazioni del triennio 2020-22 e le tendenze 2023, per offrire un'opportunità di considerazioni su dati aggiornati.

Macellazioni di bovini

I dati che vengono presentati di seguito provengono dalla banca dati dell'Anagrafe Zootecnica Nazionale (BDN) e sono quelli relativi al Veneto ed hanno come riferimento temporale il triennio 2020-2022. Arco di tempo particolarmente interessato anche dalla epidemia di Covid-19, iniziato in Italia a fine febbraio 2020 e ancora in corso, seppur molto attenuato.

Questa epidemia ha particolarmente condizionato i commerci, il mercato interno, le disponibilità e gli approvvigionamenti, nonché modificato gli acquisti alimentari sia per la quantità che per le categorie. Questi aspetti si sono riversati in parte anche sulla zootecnica da carne, sia con aumento o diminuzioni di richieste, sia per cambio di tipologie di prodotti. Basti ricordare le chiusure obbligatorie degli esercizi di ristorazioni, con effetti sulle quotazioni del mercato all'origine, data la limitata possibilità di risposta e adeguamento del comparto legato al ciclo di vita degli animali allevati.

I dati delle tabelle che seguono mostrano il numero di capi macellati registrati in BDN relativi ai singoli anni in Veneto e nelle relative province.

Il confronto col dato nazionale dice che il Veneto macella circa il 30% dei capi totali, mostrando una forte leadership nel comparto bovino. In particolare, tale quota è sostenuta dalla macellazione di vitelli e vitelloni. Per i primi la quota è intorno al 30%, ma con un trend in diminuzione del 7,7% tra il 2020 e il 2022, passando da circa 174mila capi a 161mila. Per i vitelloni la quota si alza decisamente a circa il 38%, facendo del Veneto la regione leader nazionale per questa categoria. Il trend del triennio è però in controtendenza per quanto riguarda il sesso dei capi macellati. Abbiamo che il trend dei maschi è nel complesso negativo (-3,4%), per la decisa decrescita del 2022 (-5,5%). Mentre, al contrario, le femmine segnano una crescita del 3,8%, pari a circa 8,5mila capi in più, coprendo così il calo dei maschi. Questo come risposta ad una propensione del mercato verso la carne di *Sorana* o *Scottona*. C'è anche da osservare l'aumento delle macellazioni per le vacche, in particolare nel 2021 (+5,9%), per un assestamento e rinnovo della mandria (tabella 1).

Tab. 1 – Capi macellati per tipologia in Veneto

VENETO Totale	2020		2021		2022		Variazione %		
	N° capi	% V/lt.	N° capi	% V/lt.	N° capi	% V/lt.	21/20	22/21	22/20
1-Vitelli (≤ 8 mesi)	174.254	31,2	170.411	30,3	160.777	29,0	-2,2	-5,7	-7,7
2-Giovani bovini (9- 12 mesi)	13.696	14,6	15.374	16,6	13.789	15,6	12,3	-10,3	0,7
3-Vitelloni maschi e manzi (12-30 mesi)	322.115	38,7	329.450	37,9	311.264	38,1	2,3	-5,5	-3,4
4-Vitelloni femmine e manze (12 e 30 mesi)	224.829	35,8	229.973	36,1	233.352	35,9	2,3	1,5	3,8
5-Buoi e tori (≥ 30 mesi)	1.086	7,1	926	5,7	951	5,9	-14,7	2,7	-12,4
6-Vacche (≥30 mesi)	43.334	9,2	45.901	9,0	46.266	8,6	5,9	0,8	6,8
Totale complessivo	779.314	30,0	792.035	29,5	766.399	28,8	1,6	-3,2	-1,7

Fonte: nostre elaborazioni su dati BDN

Il Veneto si caratterizza per alcune province tradizionalmente vocate alla produzione di bovini da carne e i dati lo confermano.

Si tratta di Treviso per i vitelli da macello con il 46-48% sul totale e i giovani bovini con una quota intorno o superiore al 35%. Altre province come Padova e Verona oscillano mediamente tra il 20 e il 25%, con un andamento per lo più in negativo o alternante tra la categoria vitelli fino agli 8 mesi rispetto a quelli dagli 8-12 mesi (tabella 2).

La leader provinciale, Treviso, vede la macellazione dei vitelli 8 mesi diminuire del 10,4% nel triennio, fermandosi a circa 75mila capi. Mentre nella categoria 9-12 mesi, seppur con andamento opposto, aumenta del 2,6% nello stesso periodo.

Anche le province di Padova e Verona, per la categoria vitelli, mostrano una faticosa tenuta per gli 8 mesi, come il +0,5% nel triennio per Verona o una decisa perdita per Padova (-8,0%) e Vicenza (-10,1%), che ha una quota appena sotto il 20%. Mentre per la categoria vitelli 8-12 mesi, che ha una relativa importanza sia in valore assoluto che come quota, fa segnare un aumento nel triennio di un certo rilievo quantitativo solo a Verona e Venezia.

La categoria vitelloni maschi e femmine rappresenta circa il 70% dei capi macellati in Veneto, anche se in diverse province tocca 80% (Rovigo) e anche oltre il 90% (Venezia), anche se sono poco rilevanti in valore assoluto. Le province che, comunque, portano al macello più vitelloni sono quella di Verona con quasi 185mila capi, circa il 35% del totale e Padova con 100mila capi (20% circa), segue da vicino Treviso con circa 95mila capi (17%), che poi tutte insieme rappresentano oltre il 70% dei capi vitelloni macellati. Verona mostra un calo produttivo nel triennio per i vitelloni soprattutto per la diminuzione delle femmine, in controtendenza dell'andamento regionale. Mentre i maschi recuperano il calo del 2021 ritornando sui livelli del 2020.

Nelle altre due province con maggior produzione (Padova e Treviso), a cui possiamo aggiungere anche Vicenza, abbiamo una diminuzione delle macellazioni per i maschi (Padova -8,6%, Treviso -1,5% e Vicenza -8,4%), mentre c'è un aumento anche di rilievo per le femmine di Padova (+15,7%) e Vicenza (+9,2%), mentre fa segnare un calo Treviso (-2,7%) nonostante un recupero nel 2022.

Seppur poco rilevanti in termini quantitativi, rappresentando solo il 6% circa del macellato bovino regionale, va segnalata la crescita nel triennio della macellazione delle vacche in quasi tutte le province, in particolare per Belluno (+11,9%), Padova (+13,7%), Rovigo (+16,6%) e Vicenza (+7,9%).

Tab. 2 - Capi macellati per tipologia per provincia e categoria

BELLUNO	2020		2021		2022		variazione %		
	N° capi	% BI/V	N° capi	% BI/V	N° capi	% BI/V	21/20	22/21	22/20
1-Vitelli (≤ 8 mesi)	1.882	1,1	1.374	0,8	1.456	0,9	-27,0	6,0	-22,6
2-Giovani bovini (9- 12 mesi)	79	0,6	80	0,5	81	0,6	1,3	1,3	2,5
3-Vitelloni maschi e manzi (12-30 mesi)	1.730	0,5	2.351	0,7	1.981	0,6	35,9	-15,7	14,5
4-Vitelloni femmine e manze (12 e 30 mesi)	954	0,4	691	0,3	602	0,3	-27,6	-12,9	-36,9
5-Buoi e tori (≥ 30 mesi)	62	5,7	65	7,0	80	8,4	4,8	23,1	29,0
6-Vacche (≥30 mesi)	.866	4,3	1.975	4,3	2.088	4,5	5,8	5,7	11,9
Totale complessivo	6.573	0,8	6.536	0,8	6.288	0,8	-0,6	-3,8	-4,3

PADOVA	2020		2021		2022		variazione %		
	N° capi	% Pd/V	N° capi	% Pd/V	N° capi	% Pd/V	21/20	22/21	22/20
1-Vitelli (≤ 8 mesi)	30.508	17,5	28.012	16,4	28.056	17,5	-8,2	0,2	-8,0
2-Giovani bovini (9- 12 mesi)	2.849	20,8	2.591	16,9	2.230	16,2	-9,1	-13,9	-21,7
3-Vitelloni maschi e manzi (12-30 mesi)	53.135	16,5	52.386	15,9	48.542	15,6	-1,4	-7,3	-8,6
4-Vitelloni femmine e manze (12 e 30 mesi)	48.325	21,5	53.811	23,4	55.932	24,0	11,4	3,9	15,7
5-Buoi e tori (≥ 30 mesi)	160	14,7	138	14,9	152	16,0	-13,8	10,1	-5,0
6-Vacche (≥30 mesi)	6.799	15,7	7.606	16,6	7.733	16,7	11,9	1,7	13,7
Totale complessivo	141.776	18,2	144.544	18,2	142.645	18,6	2,0	-1,3	0,6

ROVIGO	2020		2021		2022		variazione %		
	N° capi	% Ro/V	N° capi	% Ro/V	N° capi	% Ro/V	21/20	22/21	22/20
1-Vitelli (≤ 8 mesi)	27	0,0	29	0,0	25	0,0	7,4	-13,8	-7,4
2-Giovani bovini (9- 12 mesi)	1.344	9,8	1.261	8,2	1.054	7,6	-6,2	-16,4	-21,6
3-Vitelloni maschi e manzi (12-30 mesi)	21.588	6,7	24.128	7,3	19.947	6,4	11,8	-17,3	-7,6
4-Vitelloni femmine e manze (12 e 30 mesi)	21.590	9,6	21.311	9,3	22.685	9,7	-1,3	6,4	5,1
5-Buoi e tori (≥ 30 mesi)	59	5,4	53	5,7	75	7,9	-10,2	41,5	27,1
6-Vacche (≥30 mesi)	945	2,2	1.057	2,3	1.102	2,4	11,9	4,3	16,6
Totale complessivo	45.553	5,8	47.839	6,0	44.888	5,9	5,0	-6,2	-1,5

TREVISO	2020		2021		2022		variazione %		
	N° capi	% Tv/V	N° capi	% Tv/V	N° capi	% Tv/V	21/20	22/21	22/20
1-Vitelli (≤ 8 mesi)	83.754	48,1	82.494	48,4	75.051	46,7	-1,5	-9,0	-10,4
2-Giovani bovini (9- 12 mesi)	3.979	29,1	5.425	35,3	4.084	29,6	36,3	-24,7	2,6
3-Vitelloni maschi e manzi (12-30 mesi)	51.738	16,1	53.777	16,3	50.939	16,4	3,9	-5,3	-1,5
4-Vitelloni femmine e manze (12 e 30 mesi)	43.677	19,4	40.936	17,8	42.487	18,2	-6,3	3,8	-2,7
5-Buoi e tori (≥ 30 mesi)	188	17,3	140	15,1	115	12,1	-25,5	-17,9	-38,8
6-Vacche (≥30 mesi)	6.249	14,4	6.542	14,3	6.355	13,7	4,7	-2,9	1,7
Totale complessivo	189.585	24,3	189.314	23,9	179.031	23,4	-0,1	-5,4	-5,6

VENEZIA	2020		2021		2022		variazione %		
	N° capi	% Ve/V	N° capi	% Ve/V	N° capi	% Ve/V	21/20	22/21	22/20
1-Vitelli (≤ 8 mesi)	2.846	1,6	3.332	2,0	3.167	2,0	17,1	-5,0	11,3
2-Giovani bovini (9- 12 mesi)	1.471	10,7	1.457	9,5	1.647	11,9	-1,0	13,0	12,0
3-Vitelloni maschi e manzi (12-30 mesi)	59.066	18,3	59.261	18,0	57.486	18,5	0,3	-3,0	-2,7
4-Vitelloni femmine e manze (12 e 30 mesi)	14.994	6,7	16.639	7,2	19.120	8,2	11,0	14,9	27,5
5-Buoi e tori (≥ 30 mesi)	96	8,8	105	11,3	86	9,0	9,4	-18,1	-10,4
6-Vacche (≥30 mesi)	1.358	3,1	1.236	2,7	1.322	2,9	-9,0	7,0	-2,7
Totale complessivo	79.831	10,2	82.030	10,4	82.828	10,8	2,8	1,0	3,8

VERONA	2020		2021		2022		variazione %		
	N° capi	% Vr/V	N° capi	% Vr/V	N° capi	% Vr/V	21/20	22/21	22/20
1-Vitelli (≤ 8 mesi)	31.847	18,3	32.763	19,2	31.997	19,9	2,9	-2,3	0,5
2-Giovani bovini (9- 12 mesi)	3.303	24,1	3.926	25,5	3.952	28,7	18,9	0,7	19,6
3-Vitelloni maschi e manzi (12-30 mesi)	109.765	34,1	112.595	34,2	109.372	35,1	2,6	-2,9	-0,4
4-Vitelloni femmine e manze (12 e 30 mesi)	79.535	35,4	79.720	34,7	75.326	32,3	0,2	-5,5	-5,3
5-Buoi e tori (≥ 30 mesi)	276	25,4	238	25,7	261	27,4	-13,8	9,7	-5,4
6-Vacche (≥30 mesi)	12.246	28,3	12.943	28,2	12.701	27,5	5,7	-1,9	3,7
Totale complessivo	236.972	30,4	242.185	30,6	233.609	30,5	2,2	-3,5	-1,4

VICENZA	2020		2021		2022		variazione %		
	N° capi	% Vi/V	N° capi	% Vi/V	N° capi	% Vi/V	21/20	22/21	22/20
1-Vitelli (≤ 8 mesi)	23.390	13,4	22.407	13,1	21.025	13,1	-4,2	-6,2	-10,1
2-Giovani bovini (9- 12 mesi)	671	4,9	634	4,1	741	5,4	-5,5	16,9	10,4
3-Vitelloni maschi e manzi (12-30 mesi)	25.093	7,8	24.952	7,6	22.997	7,4	-0,6	-7,8	-8,4
4-Vitelloni femmine e manze (12 e 30 mesi)	15.754	7,0	16.865	7,3	17.200	7,4	7,1	2,0	9,2
5-Buoi e tori (≥ 30 mesi)	245	22,6	187	20,2	182	19,1	-23,7	-2,7	-25,7
6-Vacche (≥30 mesi)	13.871	32,0	14.542	31,7	14.965	32,3	4,8	2,9	7,9
Totale complessivo	79.024	10,1	79.587	10,0	77.110	10,1	0,7	-3,1	-2,4

Fonte: nostre elaborazioni su dati BDN

Macellazioni di suini

Il Veneto, pur avendo una lunga tradizione nell'allevamento del suino, non è tra i maggiori produttori nazionali, collocandosi solo al 4° posto, dopo Lombardia, Emilia Romagna e Piemonte.

La sola Lombardia macella quasi la metà del totale nazionale, mentre la quota veneta oscilla intorno al 7% dei capi e nel triennio 2020-22 ha visto il numero di capi avviati al macello diminuire del 2,2%, pari ad una perdita di circa 20mila capi.

Gli animali macellati nel 2022 sono stati circa 780mila sui 10,6 milioni del totale nazionale. Per la quasi totalità di tratta della categoria suini grassi, che nel 2022 sono stati pari all'88,5% del totale. Di questi, oltre il 70% è certificato per la filiera delle D.O. suine, pari a circa 492mila capi grassi macellati (tabella 3).

Da rilevare, infine, il maggior peso, rispetto ai grassi sul totale nazionale, di scrofe, scrofette e verri, quantificabile in un 15% circa. Questo per la presenza in Veneto di allevamenti per la produzione di suinetti di allevamento e quindi collegati al naturale ricambio.

Il Veneto presenta tre province che si distinguono nettamente per la produzione di suini grassi e in ordine sono Verona, Padova e Treviso, che insieme sommano circa il 67% del totale regionale dei grassi, con Verona che raggiunge da sola il 38%, a cui segue a distanza Vicenza col 18% (tabella 4).

Tab. 3 – Capi macellati per categoria in Veneto

VENETO	2020		2021		2022		Variazione %		
	N° capi	% V/lit.	N° capi	% V/lit.	N° capi	% V/lit.	21/20	22/21	22/20
Grassi	718.745	7,0	703.613	6,7	689.689	7,1	-2,1	-2,0	-4,0
Lattonzoli	20.746	6,6	30.579	8,3	22.780	6,8	47,4	-25,5	9,8
Magroncelli	5.468	6,1	7.557	7,4	9.561	7,4	38,2	26,5	74,9
Magroni	27.614	8,8	29.157	9,4	30.908	10,7	5,6	6,0	11,9
Scrofe	23.510	14,6	24.055	14,6	23.903	14,9	2,3	-0,6	1,7
Scrofette	568	14,6	3.239	42,8	2.245	35,6	470,2	-30,7	295,2
Verri	500	15,7	472	12,8	400	10,9	-5,6	-15,3	-20,0
Totale	797.151	7,1	798.672	7,0	779.486	7,3	0,2	-2,4	-2,2

Fonte: nostre elaborazioni su dati BDN

Per quanto riguarda l'andamento produttivo dei grassi, quasi tutte le province fanno segnare un calo nel triennio. Solo la provincia di Treviso presenta una crescita complessiva del 4%, andando a soffiare a Padova il secondo posto, che cala dell'8,9%. Anche Verona mostra complessivamente nel triennio un piccolo calo (-1,8%), ascrivibile alla produzione del 2022 (-2,3%). Decisa in percentuale anche la riduzione produttiva di Venezia e Vicenza, rispettivamente, del 18% e del 11,5%.

Tab. 4. Capi macellati per provincia e categoria

BELLUNO	2020		2021		2022		Variazione %		
	N° capi	% Bl/V	N° capi	% Bl/V	N° capi	% Bl/V	21/20	22/21	22/20
Grassi	2.471	0,3	4.027	0,6	2.113	0,3	63,0	-47,5	-14,5
Lattonzoli	208	1,0	196	0,6	153	0,7	-5,8	-21,9	-26,4
Magroncelli	184	3,4	457	6,0	663	6,9	148,4	45,1	260,3
Magroni	311	1,1	86	0,3	132	0,4	-72,3	53,5	-57,6
Scrofe	2.980	12,7	2.705	11,2	2.190	9,2	-9,2	-19,0	-26,5
Scrofette	153	26,9	453	14,0	844	37,6	196,1	86,3	451,6
Verri	163	32,6	195	41,3	145	36,3	19,6	-25,6	-11,0
Totale	6.470	0,8	8.119	1,0	6.240	0,8	25,5	-23,1	-3,6

PADOVA	2020		2021		2022		Variazione %		
	N° capi	% Pd/V	N° capi	% Pd/V	N° capi	% Pd/V	21/20	22/21	22/20
Grassi	127.251	17,7	118.499	16,8	115.956	16,8	-6,9	-2,1	-8,9
Lattonzoli	1.922	9,3	2.023	6,6	2.746	12,1	5,3	35,7	42,9
Magroncelli	507	9,3	855	11,3	1.308	13,7	68,6	53,0	158,0
Magroni	1.025	3,7	788	2,7	1.070	3,5	-23,1	35,8	4,4
Scrofe	2.137	9,1	2.090	8,7	2.050	8,6	-2,2	-1,9	-4,1
Scrofette	2	0,4	52	1,6	109	4,9	2.500,0	109,6	5.350,0
Verri	6	1,2	8	1,7	10	2,5	33,3	25,0	66,7
Totale	132.850	16,7	124.315	15,6	123.249	15,8	-6,4	-0,9	-7,2

ROVIGO	2020		2021		2022		Variazione %		
	N° capi	% Ro/V	N° capi	% Ro/V	N° capi	% Ro/V	21/20	22/21	22/20
Grassi	82.454	11,5	81.323	11,6	78.618	11,4	-1,4	-3,3	-4,7
Lattonzoli	3.330	16,1	4.615	15,1	3.812	16,7	38,6	-17,4	14,5
Magroncelli	180	3,3	154	2,0	263	2,8	-14,4	70,8	46,1
Magroni	907	3,3	830	2,8	432	1,4	-8,5	-48,0	-52,4
Scrofe	1.038	4,4	958	4,0	840	3,5	-7,7	-12,3	-19,1
Scrofette	20	3,5	79	2,4	72	3,2	295,0	-8,9	260,0
Verri	8	1,6	5	1,1	5	1,3	-37,5	0,0	-37,5
Totale	87.937	11,0	87.964	11,0	84.042	10,8	0,0	-4,5	-4,4

TREVISO	2020		2021		2022		Variazione %		
	N° capi	% Tv/V	N° capi	% Tv/V	N° capi	% Tv/V	21/20	22/21	22/20
Grassi	117.333	16,3	120.090	17,1	122.031	17,7	2,3	1,6	4,0
Lattonzoli	4.146	20,0	2.838	9,3	2.833	12,4	-31,5	-0,2	-31,7
Magroncelli	1.017	18,6	1.273	16,8	1.338	14,0	25,2	5,1	31,6
Magroni	2.772	10,0	1.458	5,0	1.079	3,5	-47,4	-26,0	-61,1
Scrofe	4.823	20,5	4.532	18,8	4.564	19,1	-6,0	0,7	-5,4
Scrofette	141	24,8	2.311	71,3	792	35,3	1.539,0	-65,7	461,7
Verri	111	22,2	65	13,8	30	7,5	-41,4	-53,8	-73,0
Totale	130.343	16,4	132.567	16,6	132.667	17,0	1,7	0,1	1,8

VENEZIA	2020		2021		2022		Variazione %		
	N° capi	% Ve/V	N° capi	% Ve/V	N° capi	% Ve/V	21/20	22/21	22/20
Grassi	46.254	6,4	40.472	5,8	37.936	5,5	-12,5	-6,3	-18,0
Lattonzoli	1.247	6,0	588	1,9	666	2,9	-52,8	13,3	-46,6
Magroncelli	119	2,2	147	1,9	92	1,0	23,5	-37,4	-22,7
Magroni	317	1,1	320	1,1	264	0,9	0,9	-17,5	-16,7
Scrofe	562	2,4	488	2,0	411	1,7	-13,2	-15,8	-26,9
Scrofette	2	0,4	3	0,1	7	0,3	50,0	133,3	250,0
Verri	26	5,2	6	1,3	11	2,8	-76,9	83,3	-57,7
Totale	48.527	6,1	42.024	5,3	39.387	5,1	-13,4	-6,3	-18,8

VERONA	2020		2021		2022		Variazione %		
	N° capi	% Vr/V	N° capi	% Vr/V	N° capi	% Vr/V	21/20	22/21	22/20
Grassi	297.221	41,4	299.545	42,6	292.525	42,4	0,8	-2,3	-1,6
Lattonzoli	9.066	43,7	19.826	64,8	12.008	52,7	118,7	-39,4	32,5
Magroncelli	2.461	45,0	2.811	37,2	4.716	49,3	14,2	67,8	91,6
Magroni	21.201	76,8	25.133	86,2	27.358	88,5	18,5	8,9	29,0
Scrofe	11.840	50,4	13.089	54,4	13.610	56,9	10,5	4,0	14,9
Scrofette	182	32,0	290	9,0	401	17,9	59,3	38,3	120,3
Verri	180	36,0	187	39,6	195	48,8	3,9	4,3	8,3
Totale	342.151	42,9	360.881	45,2	350.813	45,0	5,5	-2,8	2,5

VICENZA	2020		2021		2022		Variazione %		
	N° capi	% Vi/V	N° capi	% Vi/V	N° capi	% Vi/V	21/20	22/21	22/20
Grassi	45.761	6,4	39.657	5,6	40.510	5,9	-13,3	2,2	-11,5
Lattonzoli	827	4,0	493	1,6	562	2,5	-40,4	14,0	-32,0
Magroncelli	1.000	18,3	1.860	24,6	1.181	12,4	86,0	-36,5	18,1
Magroni	1.081	3,9	542	1,9	573	1,9	-49,9	5,7	-47,0
Scrofe	130	0,6	193	0,8	238	1,0	48,5	23,3	83,1
Scrofette	68	12,0	51	1,6	20	0,9	-25,0	-60,8	-70,6
Verri	6	1,2	6	1,3	4	1,0	0,0	-33,3	-33,3
Totale	48.873	6,1	42.802	5,4	43.088	5,5	-12,4	0,7	-11,8

Fonte: nostre elaborazioni su dati BDN

Macellazioni di avicoli

L'ultimo comparto che prendiamo in considerazione per questo report riguarda l'avicolo, declinato sulle due specie che rappresentano oltre il 95% del totale delle macellazioni (polli da carne e tacchini da carne), tralasciando, quindi, le specie minori quali: galline ovaiole, anatre, faraone, oche, ecc.

Per quanto riguarda gli avicoli, la BDN ha iniziato a mettere a disposizione i dati dal 2021, quindi non sono disponibili quelli completi per il 2020, in quanto la rilevazione è partita da settembre e quindi non utilizzabile per un confronto triennale.

Questo comparto è particolarmente sviluppato in Veneto e risulta il primo comparto zootecnico da carne anche in ordine al valore economico, calcolato ai prezzi di base dall'Istat per il 2022 e che è pari a circa 1 miliardo di euro. Questo valore ha risentito della forte crescita dei prezzi sull'anno precedente.

Il confronto biennale mostra sia a livello nazionale che regionale un calo della produzione per i polli da carne del 3,1% nel primo caso e ben del 13,4% a livello regionale, con una perdita di quota del Veneto sul totale nazionale di ben 4 punti percentuale. In particolare, sono due le province che hanno maggiormente contribuito alla diminuzione produttiva e cioè Verona e Padova.

Come si vede dai dati (tabella 5), la quota veneta sul totale nazionale è molto elevata e pari a circa il 30%, mettendo il Veneto al primo posto per produzione in Italia.

In ambito regionale, il maggior contributo alla produzione di polli da carne viene espresso dalla sola Verona con una quota di circa il 50% sul totale, seguita a distanza dalle altre province come Vicenza (16%), Rovigo (12%), Padova (10%) e Treviso col 9%.

Distribuzione produttiva, nel complesso, piuttosto stabilizzata da tempo e basata su allevamenti di media-grande dimensione, che per lo più vengono gestiti attraverso il contratto in soccida che da luogo ad una filiera verticale molto organizzata anche sul piano commerciale.

Tab. 5 – Macellazioni dei polli da carne

Numero capi macellati								
Anno	Padova	Rovigo	Treviso	Venezia	Verona	Vicenza	Veneto	Italia
2021	19.395.084	16.472.650	13.116.561	3.539.608	96.224.982	26.398.932	175.147.817	533.484.443
2022	15.871.844	17.774.649	14.291.709	3.887.110	75.991.534	23.784.566	151.601.412	516.828.842

Quote di capi macellati								
Anno	Padova	Rovigo	Treviso	Venezia	Verona	Vicenza	Veneto	VEN/ITA
2021	11%	9%	7%	2%	55%	15%	100%	33%
2022	10%	12%	9%	3%	50%	16%	100%	29%

Variazione percentuale								
Anno	Padova	Rovigo	Treviso	Venezia	Verona	Vicenza	Veneto	Italia
22/21	-18,2	7,9	9,0	9,8	-21,0	-9,9	-13,4	-3,1

Fonte: nostre elaborazioni su dati BDN

Nella produzione di carne di tacchino, il Veneto rimarca ancor di più la sua leadership nazionale, con una quota del 40% nel 2022, calata di ben 8 punti percentuali rispetto al 2021, per la forte diminuzione produttiva (-34,1%), imputabile per lo più al controllo dell'episodio di influenza aviaria che ha colpito il Veneto tra la fine del 2021 e l'inizio del 2022 e che ha condizionato il carico degli allevamenti (tabella 6).

Verona rimane la provincia leader regionale con oltre il 60% delle macellazioni. È anche quella che più di altre ha risentito dell'influenza aviaria, con un calo produttivo di quasi il 37% che è pari a 2,9 milioni di capi in meno avviati al macello. Anche altre province hanno chiuso l'anno con forti riduzioni, come Vicenza (-33,2%), Padova (-32%) e Rovigo (30%), anche se il loro volume totale non supera gli 1,3 milioni di capi.

Tab. 6 – Macellazioni dei tacchini da carne

Numero capi macellati

Anno	Padova	Rovigo	Treviso	Venezia	Verona	Vicenza	Veneto	Italia
2021	1.377.947	871.718	288.362	274.940	7.901.535	1.780.754	12.495.256	26.123.121
2022	937.590	610.252	262.592	233.736	5.001.431	1.190.077	8.235.678	20.463.775

Quote di capi macellati

Anno	Padova	Rovigo	Treviso	Venezia	Verona	Vicenza	Veneto	VEN/ITA
2021	11%	7%	2%	2%	63%	14%	100%	48%
2022	11%	7%	3%	3%	61%	14%	100%	40%

Variazione percentuale

Anno	Padova	Rovigo	Treviso	Venezia	Verona	Vicenza	Veneto	Italia
22/21	-32,0	-30,0	-8,9	-15,0	-36,7	-33,2	-34,1	-21,7

Tendenze 2023

I dati del 2023 naturalmente non sono ancora completi e, quindi, sono disponibili in BDN i primi 10 mesi per i comparti esaminati.

Ci troviamo con una situazione variegata tra i diversi comparti e tra le diverse categorie di animali. La più evidente riguarda il diverso l'andamento dei bovini e suini rispetto agli avicoli, con i primi due in contrazione e il terzo in netta ripresa.

Le macellazioni bovine nei primi 10 mesi, a livello nazionale, risultano in contrazione di circa il 5,5%, in particolare si sono contratte le macellazioni dei vitelloni maschi (-7,9%) e quelle delle vacche (-11,5%), contenute quelle dei vitelloni femmina (-2,5%), mentre recuperano un po' i vitelli (cat. 8 mesi) con un +1,2%.

Il Veneto segna un lieve calo, fermandosi a -3,9% in totale. Anche in Veneto la diminuzione delle macellazioni riguarda soprattutto i vitelloni maschi (-5,6%) e le vacche (-12,5%), che in realtà rappresentano non più del 6% del totale macellato. Riduzioni più contenute per la categoria vitelli (-1,3%) e, ancor meno, per i vitelloni femmina (-0,6%).

I suini nei primi 10 mesi del 2023 mostrano una decisa contrazione delle macellazioni, sia a livello nazionale che regionale. Nel primo caso abbiamo una diminuzione delle macellazioni complessive del 9,4% e dei grassi di oltre il 15%. In Veneto, di contro, le percentuali cambiano un po', ma rimangono negative. I capi totali macellati diminuiscono del 13,1%, mentre quelli grassi del 9,8%.

Andamento diverso per gli avicoli. Abbiamo che a livello nazionale il totale degli avicoli (tutte le specie) rimane sostanzialmente uguale (+0,4%), ma i polli da carne fanno segnare un recupero del 6,3% e, ancor di più, i tacchini da carne (+21,9%). Andamento di crescita ancor più marcato in Veneto. Abbiamo che le macellazioni totali avicole (tutte le specie) nei primi dieci mesi sono aumentate del 31,7%, in particolare quelle dei polli da carne del 32,4% e dei tacchini da carne del 50%. Aumenti che sono collegati in buona parte al recupero della situazione sanitaria determinata dall'influenza aviaria.



VENETO AGRICOLTURA

Agenzia veneta per l'innovazione nel settore primario

U.O. Economia e Comunicazione – Osservatorio Economico Agroalimentare

Viale dell'Università, 14 - Agripolis - 35020 Legnaro (Pd)

Tel. 049/8293711 – Fax 049/8293815

e-mail: studi.economici@venetoagricoltura.org

sito web: www.venetoagricoltura.org

Autore del report: dott. Gabriele Zampieri – gabriele.zampieri@venetoagricoltura.org